

IN R^o

IN Residence

Design Dialogues

Exhibition #1

Ten Small Atlases

Ten Processes Behind Ten Objects

Pieke Bergmans
FormaFantasma
Julia Lohmann
Philippe Malouin
Peter Marigold
Jo Meesters
Liliana Ovalle
Raw-Edges Design Studio
Studio Glithero
Anke Weiss

a cura di

Barbara Brondi & Marco Rainò

FUORISALONE 2010

Zona Ventura Lambrate / via Ventura 6 / Milano

14 – 21 aprile 2010

Inaugurazione e preview stampa: mercoledì 14 aprile, ore 10 - 23

Giovedì 15 Aprile - Sabato 17 Aprile, ore 10 - 20

Domenica 18 Aprile, ore 10 - 17

20 – 21 Aprile, ore 14 – 18

Il progetto **IN Residence / Design Dialogues** presenta a Milano, nei giorni del *Salone Internazionale del Mobile*, la mostra collettiva **TEN SMALL ATLASES / Ten Processes Behind Ten Objects** a cura di Barbara Brondi & Marco Rainò.

TEN SMALL ATLASES intende presentare al grande pubblico l'esperienza del progetto **IN Residence**, un programma di workshop tematici sul design contemporaneo che si svolge dal 2008 negli spazi del *Du Parc Residence* di Torino, coinvolgendo giovani designer di fama internazionale e gruppi di studenti selezionati.

Il **processo creativo** nel design attraverso il quale si giunge alla realizzazione dell'oggetto è il tema della mostra.

I dieci designer invitati esporranno i loro personali 'vocabolari' visivi, una raccolta di materiali utili a raccontare le fasi di ideazione e determinanti a rivelare le fonti d'ispirazione e i modelli di riferimento del processo creativo, che li hanno portati a realizzare i prodotti finali esposti in mostra.

Dieci piccole aree espositive dove ciascun designer, accanto all'oggetto finito, racconta la storia che va dal concepimento dell'idea alla sua realizzazione, attraverso una 'collezione' - **dieci piccoli atlanti** - di prototipi, schizzi, annotazioni, immagini, musica o libri dai quali sono stati influenzati, ispirati, costretti e agevolati nella progettazione.

Nello spazio della mostra sarà anche disponibile il libro **IN Residence Diary #1** dal titolo "Nature Through Artifice" (Corraini Edizioni), un diario per immagini del workshop che si è svolto al *Du Parc Residence* di Torino nel 2008, coinvolgendo un gruppo di studenti e i designer Pieke Bergmans, Tomáš Gabzdil Libertiny, Julia Lohmann, Liliana Ovalle, Raw-Edges Design Studio.

In mostra è presentato in anteprima assoluta il libro **IN Residence Diary #2** dal titolo "Matter Matters" (Corraini Edizioni) che raccoglie testi critici, interviste, fotografie scattate durante il workshop di novembre 2009 svoltosi a Torino che ha visto come protagonisti i designer FormaFantasma, Philippe Malouin, Peter Marigold, Jo Meesters, Studio Glithero e Anke Weiss. Allegato al libro il DVD con il documentario "4320' a collection of videos" diretto da Nicolò Dragoni sull'esperienza dei quattro giorni di workshop, con musiche scritte e dirette da Max Casacci.

GLI OGGETTI IN MOSTRA

Pieke Bergmans / *Water*, 2010

Il momento più affascinante della trasformazione del vetro - che come l'acqua quando viene lavorato è fluido, vivido e dalla forma in rapida trasformazione - è quando la materia ricerca il suo equilibrio confrontandosi con la forza di gravità. Con la serie di prototipi di caraffe in vetro, la designer cerca di bloccare proprio questo istante in una forma che risulti essere molto 'naturale', quasi liquida. L'acqua nelle caraffe una volta riempite si confonde con il contenitore in un gioco di riflessi che rende labile il confine tra forma e contenuto.

FormaFantasma / *Moulding Tradition*, 2009

Una collezione di oggetti che si ispira al tema dell'immigrazione clandestina che oggi si 'sostituisce' in Sicilia a quella moresca del IX secolo, sottolineando i legami esistenti tra il formarsi di una cultura locale basata su eventi di carattere storico e la traduzione di questa cultura in oggetti d'uso. Il progetto mette in discussione il concetto di tradizione inteso come attitudine auto-referenziale e immutabile nel tempo, evidenziando le contraddizioni di una cultura decadente.

Julia Lohmann / *Settlements*, 2009

La serie di oggetti esposti fa parte di un progetto sviluppato in collaborazione con alcuni biologi marini della Aberystwyth University nel Galles ed è parte del percorso d'indagine di Julia Lohmann sui reciproci rapporti tra mondo marino e quello umano. Gli oggetti sono relitti ibridi fatti di materiali diversi come plastica, porcellana, argilla nera, bronzo, che vengono immersi in vasche di acqua salina e colonizzati da protozoi detti Briozoi, che ne 'co-disegnano' le superfici.

Il risultati mostrano come la natura stia riconvertendo, attraverso l'intervento di microrganismi, l'enorme quantità di oggetti artificiali che invadono gli oceani

Philippe Malouin / *Gridlock*, 2010

Con *Gridlock*, una collezione di oggetti ispirata al *cross bracing* architettonico, sistema di supporto ad intersezione, la struttura reticolare viene traslata e adattata a una dimensione domestica. La struttura stessa riveste e allo stesso tempo esibisce gli elementi materiali che vi sono intrappolati. Una lampadina spoglia, incastonata all'interno del vuoto che la circonda, si traduce così in lampada. La griglia, strumento molto usato in grafica, è anche un mezzo utile per una composizione ordinata delle parti. Questa sinergia tra elementi funzionali e relativi spazi circostanti crea dunque una composizione grafica tridimensionale fruibile nel quotidiano.

Peter Marigold / *Redivider (Palindrome Series)*, 2010

Palindrome è una serie di mobili e sedute ispirati al concetto di simmetria in base al quale ogni oggetto è per metà uno stampo e per metà un calco. Le assi in legno Douglas vengono assemblate in modo da formare una matrice al cui interno viene steso a strati il composto di gesso rinforzato con fibra di vetro. Lo stampo in legno viene aperto, rovesciato, affiancato e fissato al calco indurito andando così a creare degli arredi che per forma, texture e dettagli hanno una metà 'specchiata' nell'altra con in rilievo il nome palindromo inciso sullo stampo in legno.

Jo Meesters / *Die Ordnung (Pulp)*, 2007-2010

Pulp è una serie di recipienti interamente fabbricati con polpa di carta, che utilizza come matrice del vasellame di scarto. La collezione è nata dalla ricerca di materiali alternativi fabbricati con carta da macero. La combinazione della polpa di carta con altri elementi - come resina epossidica e agenti collanti - ha dato vita a un nuovo materiale dotato di caratteristiche proprie, con il quale creare una serie di recipienti di carta in grado di contenere l'acqua.

Liliana Ovalle / *Mugrosita*, 2009

La seduta fa parte della *Mugroso Series*, una collezione che è ispirata da una ricerca fotografica realizzata nel frenetico centro storico di Città del Messico, luogo in cui si manifestano capacità di improvvisazione con risorse minime. Il progetto esplora l'estetica e la logica alla base del 'sistema' ideato dagli abitanti locali, che assemblano oggetti d'uso quotidiano con scarti e frammenti di vari materiali.

I diversi elementi componenti la seduta *Mugrosita* sono legati insieme con corde annodate alla griglia metallica dello schienale.

Raw-Edges Design Studio / *Coiling*, 2010

Una seduta creata sfruttando due aspetti caratteristici del feltro di lana, materiale con una superficie morbida adatta per realizzare il sedile e una fibra assorbente che, combinata con resina acrilica, assume la consistenza di un guscio rigido: in questo modo il feltro diventa allo stesso tempo struttura e rivestimento dell'elemento progettato. Il processo di lavorazione 'a spirale' permette di modellare il feltro in un oggetto dal design ergonomico ed evocativo.

Studio Glithero / *Running Mould*, 2010

L'intento del progetto è quello di cogliere e presentare un'idea di bellezza riferita al preciso momento in cui un oggetto viene fabbricato, quando prodotto in costruzione e processo di costruzione coincidono. *Running Mould* è una panca lunga dodici metri, originariamente realizzata nello spazio della galleria belga Z33 utilizzando 3,5 tonnellate di gesso e un team di nove persone che hanno lavorato in modo continuativo il materiale. Il procedimento, una reinterpretazione della tecnica artigianale di lavorazione delle modanature in gesso usate nell'architettura classica, consiste nel far scorrere un profilo di zinco sul gesso fresco. Trasponendo questo metodo in grande scala, i designer hanno realizzato una performance che sintetizza l'idea intrinseca di oggetto, combinando i concetti di processo, origine e materia.

Anke Weiss / *Bonsai Structure #5*, 2010

Quest'opera è stata creata partendo dalla ricerca di una struttura che potesse suscitare nell'osservatore un sentimento di riconoscimento e di benessere basato su preferenze estetiche profondamente radicate. In natura la struttura a 'rete' è presente in molte dimensioni, dal micro al macrocosmo: *Bonsai Structure*, realizzata con 150 tronchi di alberi bonsai tagliati a mano e assemblati tramite incastri di legno su legno, materializza questa idea di struttura reticolare onnipresente, rappresentando allo stesso tempo il legame tra uomo e natura.

I DESIGNER IN MOSTRA

Pieke Bergmans

Giovane designer olandese, Pieke Bergmans (1978) ha studiato all'Academie St.Joost di Breda (Graphic Design), alla HKA-Art-School di Arnhem (3D-Design), alla Design Academy di Eindhoven (Industrial Design) e al Royal College of Art di Londra (MA, Design Products).

È impegnata in una grande varietà di progetti in tutto il mondo. Il suo *modus operandi* preferito consiste nel manipolare processi di produzione già esistenti per ricavarne forme e funzioni nuove. Le creazioni di Pieke sono spontanee, fresche, giocose e divertenti. Il suo obiettivo è quello di riunire forma, funzione e messaggio in un unico gesto elegante. Che lavori la porcellana, la plastica o il vetro, riesce sempre a creare oggetti di pura e naturale bellezza.

La varietà è uno dei tratti caratterizzanti più significativi dei suoi lavori: trae ispirazione e individua nuove opportunità nei settori produttivi e nei materiali più disparati. Quando collabora con le industrie, Pieke esplora le possibilità dei loro impianti di produzione sfruttandoli con il proposito di ottenere una "produzione in serie personalizzata" che includa per principio le irregolarità.

FormaFantasma

Andrea Trimarchi e Simone Farresin sono FormaFantasma – due designer italiani con base a Eindhoven.

Il loro interesse per il design del prodotto è nato durante l'IM Master svolto presso la Design Academy di Eindhoven dove si sono diplomati nel 2009. L'obiettivo di Andrea e Simone è quello di rivalutare le tecniche artigianali che stanno via via scomparendo, fondendo culture locali e contesto globale, elementi d'artigianato e processi industriali. Incongruenze e unioni inaspettate sono parte del loro lavoro, così come lo è giocare con i limiti di fragilità e di durezza, alta e bassa tecnologia, oggetto economico e di valore.

Sin dal primo anno di master le loro opere sono state esposte al Milan Design Week, al Dutch Design Week, all'ICFF di New York e al Design Miami, e sono apparse in molti magazine e libri di design. Le creazioni di FormaFantasma sono attualmente in mostra al Droog di New York, allo Spazio Rossana Orlandi di Milano e al Moooi di Amsterdam.

Julia Lohmann

Nata in Germania, Julia Lohmann (1977) è una designer multidisciplinare che vive e lavora a Londra.

Il suo lavoro riguarda soprattutto la ricerca di nuove applicazioni di materiali naturali e artificiali, spesso insoliti e sottovalutati. I suoi progetti e le sue installazioni esplorano il nostro atteggiamento nei confronti del mondo che ci ospita.

Julia Lohmann ha partecipato a numerose mostre internazionali e le sue opere sono entrate a far parte di collezioni private e musei, tra cui il MoMA di New York.

Ha fondato il proprio studio di design nel 2004 a Londra, dove insegna al Master in Design Products presso il Royal College of Art; Julia è anche *visiting lecturer* in altre scuole di design britanniche.

Philippe Malouin

Philippe Malouin nasce a Montreal, città nella quale studia design industriale, proseguendo successivamente all'ENSCI di Parigi. Lavora nello studio Tjep, ad Amsterdam, per poi continuare la sua formazione alla Eindhoven Design Academy dove il suo progetto finale intitolato "Grace Table" viene selezionato per il René Smeets Award.

Nel 2008, parallelamente a progetti che svolge per aziende manifatturiere, avvia un proprio studio a Londra, il *Philippe Malouin Design*, che gli permette di affrontare in maniera più sperimentale il gesto creativo. All'inizio dell'aprile 2009 inizia a collaborare con la Commissaires Gallery di Montreal diventandone co-curatore e dove, per la prima volta in Canada, espone i propri lavori. Lo stesso anno presenta la sua nuova collezione "Standard" in un'area a lui dedicata all'interno di Spazio Rossana Orlandi.

Philippe ha la sua prima personale nel maggio 2009 alla NextLevel Galerie di Parigi, dove insieme ad una retrospettiva comprendente gran parte delle sue realizzazioni, introduce anche il nuovo "Gridlock".

Attualmente risiede e lavora a Londra.

Peter Marigold

Peter Marigold nasce a Londra nel 1974. Al Central Saint Martins segue un percorso che lo porta dalla scultura alla scenografia teatrale, discipline che gli permettono di acquisire abilità plastiche.

Nel 2005 durante il Master in Design Products (Platform Ten) frequentato presso il Royal College of Art sotto la guida di Ron Arad, comincia a produrre, attraverso la manipolazione di forme plastiche, soluzioni per chi vive in situazioni o spazi abitativi temporanei. I suoi lavori sono stati ampiamente esposti e nel 2007 la sua esibizione al Design Museum di Londra gli vale la borsa di studio Esmee Fairbairn.

Membro dei 'Grandi Britannici' (Great Brits) partecipa insieme al British Council al Salone del Mobile di Milano 2007. Da qui un invito a realizzare per Paul Smith prima un'installazione a Milano e successivamente altri progetti a Londra. Recentemente ha esposto al MoMa di New York, a Design Miami come uno dei 'Designers of the Future' e al Moss di New York. Continua a collaborare con gallerie, aziende manifatturiere e clienti privati nel Regno Unito e nel mondo. Attualmente vive e lavora a Hampstead, Londra.

Jo Meesters

Lo Studio Jo Meesters crea concetti e prodotti che nascono da parole chiave quali materia e maestria artigianale. La continua investigazione di nuove tecniche e materiali è il motore propulsore di questo studio di design, considerato una fucina di product concepts. Un laboratorio che si concentra sulla ricerca di nuove metodologie di sfruttamento dei materiali e sull'esplorazione dei limiti dell'intersezione tra grande artigianato e tecniche di produzione di massa.

Il principio basilare che muove Jo Meesters è la sostenibilità. Integrando artigianato, sofisticazione e attenzione al dettaglio, Meesters punta a conferire ai suoi progetti e ai suoi prodotti un valore emozionale, tale da enfatizzare l'impegno con cui egli percepisce e rappresenta il profondo legame tra oggetto e suo fruitore.

Liliana Ovalle

Talento emergente nel settore del design del prodotto e dell'arredo, Liliana Ovalle (1977) è nata a Città del Messico. Prima degli studi al Royal College of Art di Londra (2004-2006) aveva gestito lo studio Salon de T, sviluppando una serie di sistemi di illuminazione e di elementi d'arredamento. Le sue creazioni sono apparse sulle pagine di numerose riviste internazionali tra cui "Furnish" (Die Gestalten Verlag, 2007), "Domus", "Elle Decor" UK e "Interni", e hanno partecipato a varie mostre di design allestite in diversi paesi (British Council, Milano; Paul Smith Space, Tokyo; Changing Dimensions, Londra).

Nel 2006 il British Council le ha conferito il Talent Award. La designer, che attualmente vive e lavora a Londra, è impegnata nella progettazione di una nuova linea di oggetti ispirati a Città del Messico e dintorni. Una delle sue opere, Table Stripping, è prodotta da Plusdesign Gallery di Milano.

Raw-Edges Design Studio

La collaborazione fra i designer israeliani Yael Mer (1976) e Shay Alkalay (1976) è cominciata ufficialmente dopo aver condiviso molti anni di vita, pensieri, idee e tutto quello che ci sta in mezzo.

A Yael interessa trasformare fogli bidimensionali in forme sinuose e funzionali, mentre Shay è affascinato dal movimento, dal funzionamento e dalla reazione delle cose. Il loro sodalizio porta il nome di Raw-Edges e ha un'obiettivo comune: creare oggetti come non se ne sono mai visti prima.

Dalla mostra di diploma al Royal College of Art nel 2006, hanno ottenuto diversi riconoscimenti fra i quali il British Council Talented Award, l'iF Gold Award, il Dutch Design Award, Wallpaper* Design Award 2009 e l'Elle Decoration International Design Award for best furniture of 2008_09, oltre al recente Designer of the Future Award for 2009 da Design Miami / Basel.

Le loro opere sono state esposte alla Johnson Trading Gallery di New York, alla FAT Galerie di Parigi, alla Scope Art Fair di Basilea e alla Rossana Orlandi di Milano; alcune fanno parte della collezione permanente del MoMA di New York e del London Design Museum e sono state messe in produzione dalla Established & Sons e dalla Arco.

Yael e Shay realizzano inoltre edizioni uniche e limitate nel loro studio di Londra.

Studio Glithero

Studio Glithero è formato da il britannico Tim Simpson e l'olandese Sarah van Gameren, due progettisti incontratisi da studenti al Royal College of Art. Dal loro laboratorio di Londra, realizzano oggetti, mobili e installazioni temporanee dai risultati unici

e meravigliosi. Le loro creazioni, prodotte con un'ampia gamma di media, seguono un percorso concettuale costante, il cui fine è catturare e svelare la bellezza delle cose al momento della loro nascita; da macchine che miracolosamente generano chandelier di cera, a ceramiche che diventano blu intenso quando illuminate dai raggi UV. Il tempo e la trasformazione sono gli ingredienti chiave del loro operato, e tramite essi i due designer mirano a eliminare la distanza tra le varie discipline creative realizzando lavori comprensibili a tutti.

Lo scorso anno le opere di Studio Glithero sono state esposte in mostre personali a Londra e Parigi, e in collettive a Milano, Berlino, Lisbona e Gijon. Nel 2009 sono diventati parte della Vauxhall Collective, e hanno ricevuto il premio Crafts Council Maker Development Award. Da allora insegnano come *visiting professors* al Royal College Art.

Anke Weiss

Anke Weiss (1979) nasce a Duisburg, Germania. Ha studiato Design del Prodotto alla Gerrit Rietveld Academy di Amsterdam. Il suo principale interesse è investigare come i media e la tecnologia condizionano la psiche umana, e come questa si raffronta con concetti di spazio, tempo e dimensione.

Le opere della Weiss non devono essere viste solo in base alla loro funzionalità, bensì anche in quanto strumenti atti all'esplorazione critica e all'analisi – una forma di comunicazione visuale. Mirano a mettere in discussione l'odierna percezione di prodotti e tecnologie, interrogandosi su quanto il ruolo del designer, inteso come comunicatore visuale, possa influenzare il dibattito politico, sociale e ambientalista.

Oltre ad esercitare la professione nel suo studio, Anke insegna presso il dipartimento di Design della Gerrit Rietveld Academy.

I CURATORI

Barbara Brondi e Marco Rainò sono architetti, interessati alla sperimentazione attraverso la prassi del progetto e impegnati nella ricerca teorica.

Ideatori e curatori dell'intero progetto **IN Residence**, sono responsabili della serie di laboratori tematici annuali così come della mostra collettiva **Ten Small Atlases / Ten Processes Behind Ten Objects**.

Nel 2002 fondano **brh+**, studio attivo nell'ambito della progettazione ad ampio spettro derivata dal concetto di architettura aperta alla convergenza tra discipline; il loro lavoro è espressione di una ricerca non lineare, che ricorre a strumenti e metodi di elaborazione di volta in volta riconfigurabili e che si esprime, dal micro al macro, attraverso rappresentazioni molteplici ma sempre concepite come vettori di senso.

brh+, nel contesto di **IN Residence**, è autore dell'immagine coordinata, del disegno grafico dei due 'diari' della collana edita da Corraini e del progetto di allestimento della mostra.

LO STAFF

IN Residence / W

Workshop #1

Nature Through Artifice

November, 21th – 22nd, 2008 / 21 – 22 novembre 2008

Du Parc Residence, Torino

Pieke Bergmans

Tomáš Gabzdil Libertiny

Liliana Ovalle

Julia Lohmann

Raw-Edges Design Studio

Workshop #2

Matter Matters

November, 12th – 15th, 2009 / 12 – 15 novembre 2009

Du Parc Residence, Torino

Formafantasma

Philippe Malouin

Peter Marigold

Jo Meesters

Studio Glithero

Anke Weiss

IN Residence / W – Staff:

Authors and Curators: Barbara Brondi & Marco Rainò

Curators' Assistant: Francesco Colletto

Workshop Managers: C12 / Francesca Casati, Anita Donna Bianco, Maria Strachini / c12.it

Web Design: Sabato Urciuoli / sabatourciuoli.net

Identity and Graphic Design: brh+ / brh.it

Press: Margherita Sassone

Executive Secretary: Annalisa Stabellini

Photo: Tullio Deorsola / tulliodeorsola.com

Video: Nicolò Dragoni, Giuseppe Verlucca Moreto

IN Residence / E

Exhibition #1

Ten Small Atlases / Ten Processes Behind Ten Objects

April 14th – 21th, 2010 / 14 – 21 aprile 2010

Ventura Lambrate

via Giovanni Ventura, 6 Milano

Pieke Bergmans

Liliana Ovalle

Julia Lohmann

Raw-Edges Design Studio

Formafantasma

Philippe Malouin

Peter Marigold

Jo Meesters

Studio Glithero

Anke Weiss

IN Residence / E – Staff:

Authors and Curators / *Ideazione e cura:* Barbara Brondi & Marco Rainò

Curators' Assistant / *Assistente dei curatori:* Francesco Colletto

Video: Nicolò Dragoni, Giuseppe Verlucca Moreto

Identity, Exhibition and Graphic Design / *Identità visiva, allestimento e grafica:* brh+ / brh.it

Press: Margherita Sassone / +39 347 4457067 / press@inresidence.it

inresidence.it

Area:



Supported by:



DUPARC ORIENTAL SPA

residenceuparc.com
duparcorientalspa.com